

## I COMMERCIALISTI CON LE FAMIGLIE

di *Giovanni Castellani*

Uno studio condotto dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti sulla base dei dati Istat e Banca d'Italia sui redditi, sui consumi e sul carico fiscale delle famiglie negli ultimi anni ha rilevato il sorprendente andamento invertito della pressione fiscale generale e del carico fiscale sulle famiglie: difatti, se nel 2015 la prima è diminuita dello 0,3%, nello stesso periodo il carico fiscale sulle famiglie è aumentato pressoché nella stessa misura, con una maggior incidenza, perlopiù, sulle famiglie più numerose.

Altro dato allarmante emerso dallo studio è la riduzione del reddito netto nelle famiglie più numerose ed il coincidente aumento tra le stesse dei casi di povertà assoluta.

Questi risultati – contenuti in un documento prodotto dal nostro gruppo di ricercatori dell'area economico-statistica coordinata da Tommaso Di Nardo e intitolato “**Reddito, consumi e carico fiscale delle famiglie**” (a cui rimando nella sezione “ricerca”) - sono stati illustrati nel corso di un incontro tenutosi lo scorso 26 maggio tra la Fondazione Nazionale dei Commercialisti ed il Forum delle Associazioni Familiari, e che - nato dall'intenzione di poter attuare un confronto tra la visione economica ed i profili più strettamente sociali connessi ai preoccupanti dati emersi dall'indagine – si è tradotto nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa volto a condurre studi e ricerche anche per individuare possibili strategie di risoluzione della crescente difficoltà economica che stanno vivendo le famiglie italiane negli ultimi anni.

All'incontro erano presenti, oltre al sottoscritto: **Giorgio Sganga**, Presidente della Fondazione Nazionale dei Commercialisti; **Gianluigi De Palo**, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari e **Vincenzo Bassi**, Responsabile area giuridica del Forum delle Associazioni Familiari.

In pillole, lo Studio (a cui rimando per la lettura integrale nella sezione “Ricerca”) ha individuato i seguenti elementi di deterioramento della condizione economica delle famiglie a seguito della crisi degli ultimi anni:

- a) **-2,5%** il reddito familiare netto tra il 2010 e il 2013;
- b) **+36%** il numero delle famiglie in condizioni di povertà assoluta tra il 2011 e il 2014;
- c) **-6%** la spesa media mensile delle famiglie nel 2014 rispetto al 2008;
- d) **-8,8%** il reddito disponibile lordo delle famiglie nel 2015 rispetto al 2008;
- e) **+0,3%** il carico fiscale delle famiglie nel 2015 sul 2014 e **+2,7%** rispetto al 2005.

Ha altresì evidenziato che l'incidenza maggiore dei dati negativi si registra tra le famiglie numerose, soprattutto quelle con tre o più figli.

Nel documento della Fondazione viene messo in evidenza l'aumento dei consumi da parte delle famiglie, motivato dall'aumento del reddito disponibile in termini reali, a sua volta conseguente, in parte, al calo dell'inflazione; viene, anche, riportato l'aumento del 3,2% delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio delle famiglie (che si traduce, dunque, in un aumento di 0,4 punti in termini di carico fiscale ovvero di rapporto tra imposte correnti e in c/capitale e reddito disponibile lordo più le stesse imposte).

Di cosa si compongano complessivamente le imposte correnti delle famiglie è chiaramente indicato nello Studio della FNC (il gettito Irpef, le addizionali comunali e regionali, l'imposta sostitutiva sulle attività finanziarie e le imposte sui redditi a tassazione separata); ma, finché l'Istat non provvederà a diffondere nel dettaglio i dati relativi agli specifici gettiti (come pare sia previsto avverrà nei prossimi giorni), non sarà possibile indicare la concreta motivazione dell'inversione proporzionale del rapporto tra pressione fiscale generale e carico fiscale sulle famiglie.

Lo studio predisposto dalla FNC si prospetta pertanto come la prima fase di un'indagine che - sulla base dei dati che l'Istat renderà disponibili - merita, in prosieguo, di essere ulteriormente approfondita.

Tornando all'incontro del 26 maggio, muovendo dalla primaria considerazione dell'importanza della famiglia come fulcro della società, i firmatari dell'accordo hanno tutti rimarcato l'importanza della collaborazione con il Forum delle Famiglie finalizzata alla pubblicazione di un osservatorio annuale a commento dell'evoluzione della legislazione e della relativa prassi riguardante la fiscalità delle famiglie". Aprendo i lavori, ho voluto sottolineare la grande importanza di questo incontro che mette i commercialisti vicino alle famiglie italiane a dimostrazione di quanto la nostra categoria sia sempre più in prima linea per favorire il giusto collegamento tra le persone e le Istituzioni.

Vincenzo Bassi ha quindi voluto sottolineare come questa prima indagine svolta dalla FNC costituisca solo l'inizio, l'individuazione di un problema che necessita di essere monitorato e sviluppato. *"La famiglia è un soggetto economico efficiente e non solo sociale"*, ha dichiarato Bassi, *"costituisce una risorsa che tuttavia non riesce ad emergere per via delle eccessive zavorre da cui è gravata; quell'efficienza va invece dimostrata, ed in ciò consiste lo scopo dell'accordo sottoscritto tra la Fondazione, che costituisce l'ancoraggio con la realtà economica, ed il Forum, che invece sostiene la funzione sociale della famiglia. Con l'auspicio che i due enti possano "diventare amici", si da contribuire, ciascuno con i propri strumenti, a rendere produttivo quell'impegno comune."*

Illustrando brevemente quale sia la struttura del Forum delle Associazioni Familiari, ai più noto come il Forum delle Famiglie, organismo che raccoglie circa quattrocento associazioni

nazionali rappresentative di più di quattro milioni di famiglie, e quindi oltre 15 milioni di persone, il suo Presidente, Gianluigi De Palo, ha fornito i semplici elementi di un'equazione che, tuttavia, ben delinea le problematiche più incidenti sulle realtà nazionale, incagliata in una sorta di "trappola demografica": *“oggi in Italia il tasso di natalità si è notevolmente ridotto e ciò in coincidenza non solo della diminuzione del tasso di fertilità ma anche dell'aumento del fattore povertà nelle famiglie in cui nascono più figli. Bisogna portare all'attenzione dello Stato”,* ha affermato De Palo, *“la necessità che ad aumentare la portata del problema del calo demografico non si aggiunga pure l'aggravio fiscale, e, dunque sensibilizzarlo magari nella direzione di creare una tax area che contempra dei limiti di tassazione per le famiglie più numerose. In tale direzione il supporto dei commercialisti, come professionisti tipicamente preposti al lavoro sugli adempimenti fiscali, può dimostrarsi di importanza essenziale.”*

Al termine dell'incontro il Presidente della FNC, Giorgio Sganga, ha voluto esprimere il proprio compiacimento per l'accordo messo in atto con il Forum, rimarcando come l'efficienza dimostrata nel condurre già questa prima fase del lavoro comune costituisca un segnale evidente di capacità ed impegno della Fondazione nell'essere presente ed attiva nelle aree che veramente interessano lo sviluppo del nostro Paese tra cui, senza alcun dubbio, si inserisce la proficua collaborazione con il Forum delle Famiglie.

31 maggio 2016